

Prefazione al VADEMECUM

La Legge 29 Maggio 2017, n.71, *Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo*, è entrata in vigore il 18 Giugno 2017.

A decorrere da tale data l'Istituto Tecnico Industriale G. Omar si è adoperato per costruire prassi che adeguassero la vita scolastica ai dettami normativi.

Questo Vademecum è un condensato di tali prassi ad uso di insegnanti e operatori scolastici coinvolti nel lavoro di educazione e prevenzione dei fenomeni di bullismo.

Nessuna guida, ridotta a prescrizioni da osservare e applicare pedissequamente, risulterebbe efficace. La funzionalità dello strumento sarà garantita dalla costruzione paziente e capillare di una cultura condivisa e di una sensibilità diffusa tra tutti gli operatori coinvolti nel compito educativo della scuola.

Il territorio novarese è stato culla di nuovi approcci alla sofferenza psichica connotati da una particolare cura per le fragilità umane rilette come finestre d'accesso conoscitive ed estetiche.

La categoria della Gentilezza, in particolare, ha disvelato il suo potere rivoluzionario diventando il fulcro di nuove forme di cura fondate sulla scelta attenta di parole che non feriscano.

In tale solco ha inteso procedere il lavoro di sperimentazione e via via costruzione, operata nella nostra scuola, di nuovi linguaggi che parlino alle “passioni fragili”¹ degli adolescenti sottraendoli al nichilismo che rischia di inghiottirli, fatto spesso di vuoto di legami affettivi, relazioni significative, valori, progettualità, desideri, futuro.

La legge 71/2017, richiamando la scuola alla sua responsabilità di contrasto all'indifferenza, ha sottolineato l'urgenza del compito educativo come “Attenzione”² alle nuove forme estreme assunte dal disagio giovanile.

Statistiche allarmanti confermano quanto rilevato quotidianamente dai docenti nelle classi: l'intolleranza alla frustrazione dell'attesa, la caduta della motivazione, l'incremento di iperattività e apatia, la difficoltà di seguire le regole, la suscettibilità alla noia, l'incapacità di perseguire obiettivi progettuali dicono di “adolescenze non più desideranti”.

Il malessere che gli studenti, connotati da un sempre maggiore analfabetismo emotivo, non sanno raccontare, se non intercettato per tempo, può degenerare in violenza agita auto ed eterodiretta, in gravi episodi di prevaricazione, in forme estreme di fuga e isolamento (hikikomori), dipendenze patologiche sino alla negazione della vita.

Per effetto di una esposizione precoce ai dispositivi digitali i ragazzi sono stati raggiunti da troppi contenuti prima che fossero preparati per contenerli e gestirli. La disintermediazione, accompagnandosi a processi di descolarizzazione e defamiliarizzazione, ha comportato la caduta del contenimento prima garantito dalle “autorità riconosciute” e rispettate, dalle regole e dal limite. La scuola si trova sempre più spesso di fronte all'incapacità di autosciplina, di limite: gli studenti sembrano condannati a una situazione paradossale per la quale urlano la loro pretesa di Libertà ma mancano degli strumenti di autoregolamentazione per acquisirla.

Se l'educazione deve essere una “lenta acquisizione della gioia di sé attraverso riconoscimenti”³ bisogna ricordare che avere attenzione, riconoscere lo studente, significa spesso aiutarlo a contenere le sue istanze esplosive, a non andare in pezzi, imponendogli dei limiti affinché possa introiettarli e autogestirli. Da ciò l'importanza attribuita, anche nel testo della Legge 71/2017 al lavoro di modifica dei Regolamenti Interni degli istituti.

In risposta a tali emergenze educative, dall' a.s. 2016-2017, ha avuto inizio all' ITI Omar la sperimentazione e proposta di un nuovo paradigma per la prevenzione e il contrasto del disagio giovanile con particolare attenzione ai bullismi.

1 Eugenio Borgna, *Le passioni fragili*. Feltrinelli, 2017

2 “L'attenzione consiste nel sospendere il proprio pensiero, nel lasciarlo disponibile, vuoto e permeabile all'oggetto.”
Simone Weil, *Attende de Dieu*, Adelphi

3 U. Galimberti, *L'Ospite inquietante*, Feltrinelli, 2007

Capisaldi del modello proposto sono stati:

- **Creazione di gruppi e reti di lavoro:** facendo leva sulla natura eminentemente sociale del fenomeno dei bullismi e sulla capillarità e pervasività che ne caratterizzano le nuove forme è stato possibile intervenire più efficacemente sul personaggio principale di questa trama: il gruppo, la comunità. Per il contrasto all'indifferenza e la diffusione di una cultura della legalità si è perseguita la via della costruzione di Reti, di Gruppi solidali aperti e sempre più estesi. Da ciò la condivisione della responsabilità di tutela dei minori da parte di tutti gli operatori della comunità scolastica in dialogo continuo con le famiglie, gli Enti Locali, le Forze dell'Ordine, le Associazioni di Volontariato, Sportive, impegnate nella tutela dei minori.

Le collaborazioni esterne in molti casi formalizzate attraverso protocolli d'Intesa, hanno consentito un monitoraggio e una protezione sempre più attenta dei minori nei diversi contesti di vita potenziando l'azione preventiva e l'efficacia degli interventi.

Nel contesto scolastico la comunicazione tra referenti per il bullismo, coordinatori delle classi, consigli di classe, esperti esterni, studenti della Peer Education si è andata via via sempre più organizzando sino a divenire sistema.

- **Nuova forma di Peer Education – Gruppo Noi:** fulcro da cui è partita la costruzione della rete e su cui abbiamo scelto di far leva è stata la fiducia attribuita a un gruppo di studenti di età, dipartimenti, classi diverse affinché cambiassero la prospettiva dalla quale si guarda solitamente al fenomeno del bullismo e avviassero un contagio positivo di contrasto all'indifferenza lavorando con docenti, esperti esterni, volontari ed ampliando sul territorio le collaborazioni. Simili a piccoli operatori di strada che intercettano e contrastano il malessere dei compagni, accogliendolo nello spazio di incontri di auto mutuo aiuto, i ragazzi del Gruppo forniscono l'esempio di modalità gentili di risoluzione del conflitto e contrasto di dinamiche omertose dando prova di comportamenti divergenti. Coerentemente con l'impostazione della Legge 71 che tutela tutti i minori coinvolti, i ragazzi della Peer Education si sono fatti promotori di una nuova prospettiva che affronta il fenomeno dei bullismi superando il binomio bullo-vittima, vittima-carnefice, contrastando processi di etichettamento pericolosi per adolescenti in formazione e valorizzando diversità e fragilità come risorse del gruppo in ottica inclusiva. Dal coinvolgimento in momenti istituzionali sino alle richieste di intervento a favore di studenti più giovani in difficoltà, i ragazzi del Gruppo Noi sono diventati parte attiva della vita scolastica ed esempio di cittadinanza attiva.
- **Filosofia delle Emozioni:** la formazione degli studenti del Gruppo Noi ha introdotto in un Istituto Tecnico la prima esperienza di pratica filosofica per contrastare il disagio giovanile e i bullismi⁴. Pur passando attraverso incontri di formazione con esperti di diritto, Polizia Postale, Nucleo di Prossimità, Telefono Azzurro, formatori sul contrasto alle discriminazioni ai sensi della L.R. 5/2016, al centro del percorso personale e formativo degli studenti, sin dall'atto della sua nascita, c'è innanzitutto stata la Filosofia delle Emozioni, un percorso di ricerca di sé attraverso l'acquisizione di una corretta pratica dialogica ed esercizio del

4 “La mancata educazione delle pulsioni confina i ragazzi, già in tenera età, a esprimersi unicamente con i gesti, invece che con le parole e i ragionamenti. Ne sono un esempio i cosiddetti “bulli” che compiono azioni riprovevoli senza la minima consapevolezza della loro gravità. Kant dice che :”La differenza tra il bene e il male potremmo anche non definirla perchè ciascuno la sente naturalmente da sé “Nel caso del bullo questo “sentire” è deficitario, perchè non ha mai incontrato momenti educativi che gli avrebbero consentito di avvertire quell' immediata risonanza emotiva che di solito accompagna i propri comportamenti, (...) Senza un'educazione emotiva, oltre a non avere un'immediata consapevolezza della bontà o meno delle nostre azioni, si rimane a livello pulsionale, con una pericolosità sociale che la cronaca nera di ogni giorno non cessa di illustrarci.” Umberto Galimberti. *Perchè*. Feltrinelli, 2019.

pensiero critico⁵ nel corso di incontri settimanali pomeridiani. In ciò guidati attraverso i metodi della P4C (Philosophy for children) gli studenti ricercano insieme il proprio “dáimon” che, trovata la sua realizzazione, approda alla felicità e, a partire dalla passione ritrovata e incanalata, può guidare le “passioni fragili” e incandescenti degli adolescenti in direzione di progettualità future e capacità di autodeterminazione (libertà).

La realizzazione di laboratori di filosofia delle emozioni educa i ragazzi al riconoscimento, alla verbalizzazione e gestione delle emozioni. Poiché l'emozione è relazione la Filosofia delle Emozioni fornisce competenze emotive per vivere anche le relazioni sul web con equilibrio e consapevolezza.

- **Divise a scuola:** il rapporto con le Forze dell' Ordine e in particolare la presenza costante degli agenti del Nucleo di Prossimità -P.L. Di Novara (Protocollo del 10 Luglio 2018) nella quotidianità scolastica ha rappresentato un momento essenziale nella costruzione di una cultura della legalità diffusa e condivisa. Sin dal primo giorno di scuola le classi prime ricevono dai ragazzi del Gruppo Noi, tra i numeri utili per segnalazioni e richieste di supporto, il contatto del Nucleo di Prossimità, incontrano gli agenti in occasioni di incontri sulla legalità destinati a studenti e genitori abituandosi a percepirli come parte del progetto educativo e dell'attenzione che scuola e Stato riservano loro. Le medesime figure operano sul territorio spesso incontrando i ragazzi in momenti extrascolastici e così creando rapporti di prossimità e rispetto.
- **Sportelli di Ascolto:** sarà possibile contribuire alla protezione degli studenti solo a patto di rendere la scuola un luogo in cui le relazioni meritino fiducia. Sarà possibile educare studenti che manifestano forme di disagio e malessere scolastico solo a patto di promuoverne il riconoscimento, dare loro spazi in cui possano confrontarsi con le contraddizioni, i turbamenti , le fragilità e passioni incandescenti da cui l'adolescenza è connotata. Per questo oltre alla Psicologa della Scuola che incontra gli studenti in un giorno preciso della settimana, è garantito ascolto attivo a studenti e genitori che vogliano collaborare con la scuola al percorso dei propri figli, in ogni giorno della settimana, da una docente con lunga esperienza di colloquio educativo e di supporto. Funzionale al lavoro di supporto di studenti a rischio di dispersione e devianza risulta il lavoro in rete con il Servizio Sociale per Minori, il Nucleo di Prossimità, gli educatori del Comune e le figure coinvolte nel percorso degli studenti.

In linea con le previsioni della Legge 71/2017 docenti della scuola coinvolti nel nuovo Team presentato dal Vademecum, hanno lavorato negli anni alle modifiche del Regolamento Interno che prevedessero specifiche sanzioni per condotte che integrano bullismo e cyberbullismo e, in accordo con la natura preventiva ed educativa della Legge, percorsi di volontariato alternativi alle sospensioni che inducano alla riflessione e revisione critica dei comportamenti messi in atto.

Il sistema operativo sin qui descritto, costruito negli ultimi anni, consentirà un utilizzo dello strumento del Vademecum flessibile e rispettoso della complessità e diversità delle situazioni che si presenteranno. Il Team individuato opererà coinvolgendo, di volta in volta, tutte le figure della comunità scolastica che potranno fornire contributi all' approfondimento dei casi e all'approntamento di interventi e soluzioni quanto più possibile funzionali.

Professoressa Federica Bartolozzi
Referente Bullismo e Cyberbullismo

⁵ “Addestrarli alla filosofia significa insegnar loro a praticare questo esercizio, che è poi la condizione essenziale per una convivenza pacifica e non conflittuale.”Umberto Galimberti. *Perché*. Feltrinelli, 2019.

ITI OMAR Novara

E-POLICY Bullismi

VADEMECUM

Prof.ssa Angiulli Ida

Prof.ssa Bartolozzi Federica

Elementi di una politica efficace



LA PREVENZIONE UNIVERSALE

Il focus è la riduzione del rischio e la promozione delle risorse e della resilienza

**Fermare
l'evoluzione del
problema e
contrastarne la
manifestazione**

**Ridurre
l'impatto
sociale e
personale di un
comportamento
problematico**

**Rafforzare le
competenze, le
attitudini e i
comportamenti
che
promuovono il
benessere**

E – policy il TEAM dell'emergenza

**È costituito all'interno dell'Istituto un
*Team per la gestione dei casi di emergenza di
bullismo e di vittimizzazione***



Componenti del TEAM



- il **Dirigente Scolastico** *Ing. Francesco Ticozzi*
- le **Referenti per il contrasto del bullismo e del cyberbullismo**
Proff. Federica Bartolozzi e Ida Angiulli
- le **Referenti Educazione alla Salute**
Proff. Anna Zanaria e Alessia Morra
- la **Referente Inclusione** *Prof.ssa Paola Fabbri*
- l' **Animatore digitale della scuola:** *Prof. Vincenzo Cuzzubbo*
- la **Psicologa della scuola** *Dott.ssa Eleonora Deleonardis*
- un **Docente con competenze trasversali** *Prof. Massimo Zappa*
- il **Vicario** che farà le veci del Dirigente Scolastico in caso di altro impegno *Prof. Nino Condipodero*

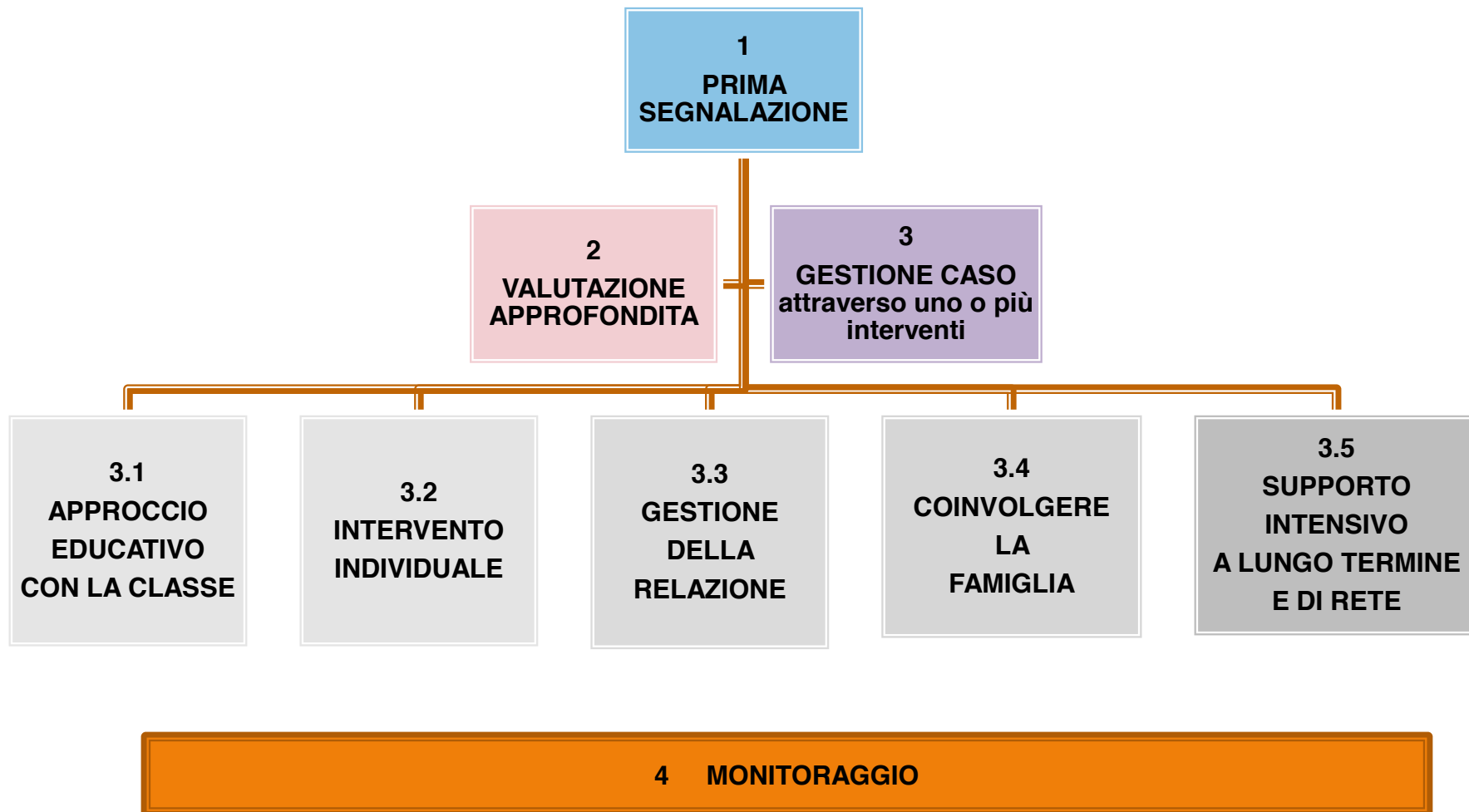
Il TEAM dell'emergenza si occupa dell'attuazione dell'E-policy - Protocollo dell'emergenza della Scuola



Azioni specifiche del Team

- ▶ la presa in carico della situazione di emergenza
- ▶ la conduzione della valutazione
- ▶ la decisione relativa alla tipologia di intervento da attuare
- ▶ l'implementazione degli interventi
- ▶ il monitoraggio dell'andamento del caso nel tempo

Procedura per caso di presunto bullismo e vittimizzazione della vittima



1. La Procedura di prima segnalazione



**La comunicazione di un potenziale caso
di bullismo e di vittimizzazione
può essere fatta verbalmente o per iscritto
alle Referenti per il contrasto
del bullismo e del cyberbullismo
e/o al Dirigente Scolastico**

1. La Procedura di prima segnalazione



**Nel caso di comunicazione scritta,
la persona che ha segnalato il
potenziale caso
di bullismo e di vittimizzazione
verrà tempestivamente sentita in
merito al contenuto della
segnalazione da una o da
entrambe
le Referenti della Scuola**

1. La Procedura di prima segnalazione

Alla comunicazione segue **immediata**
compilazione
della scheda di prima segnalazione
e comunicazione al Dirigente Scolastico
nel caso di segnalazione accolta dalle Referenti



Tutte le segnalazioni saranno raccolte in un
REGISTRO RISERVATO
in conformità delle disposizioni sul
trattamento dei dati personali che verrà
gestito dalle Referenti ai Bullismi

2. La Valutazione approfondita dei casi di bullismo e vittimizzazione

Ricevuta la segnalazione di un presunto caso di bullismo, viene **tempestivamente attivato un processo di attenzione sul caso e successiva valutazione approfondita finalizzata a:**

- ▶ *valutare la tipologia e la gravità dei fatti*
- ▶ *avere informazioni sulle persone coinvolte*
- ▶ *capire il loro rispettivo livello di sofferenza*
- ▶ *definire l'intervento*

2. La Valutazione approfondita: Livello di priorità dell'intervento

Codice VERDE

- Livello di RISCHIO
di bullismo e di
vittimizzazione

Codice GIALLO

- Livello
SISTEMATICO di
bullismo e di
vittimizzazione

Codice ROSSO

- Livello di
URGENZA di
bullismo e di
vittimizzazione

2. La Valutazione approfondita WHO - WHEN



La valutazione e la definizione del livello di priorità dell'intervento vengono effettuate:

- ▶ nel caso di **codice verde** o di **codice giallo**, dalle **Referenti per i Bullismi** entro le **48 ore** successive alla segnalazione
- ▶ nel caso di **codice rosso**, dal **Team dell'Emergenza** entro le **12 ore** successive alla segnalazione

3. La Definizione degli interventi

La tipologia di interventi da mettere in atto, viene decisa sulla base del codice di intervento emerso in seguito alla valutazione approfondita

CODICE VERDE

- Situazione da monitorare con interventi preventivi in classe

CODICE GIALLO

- Interventi indicati e strutturati a scuola e in sequenza coinvolgimento o della rete se non ci sono risultati

CODICE ROSSO

- Interventi di emergenza con supporto della rete

3. Interventi: codice verde

- ▶ **Colloquio individuale: ASCOLTO ATTIVO** dello studente presso lo Sportello d'Ascolto della Scuola (con docente referente/ counselor, figura adulta cui affidarsi con fiducia e percepita come rassicurante)
- ▶ **Coinvolgimento attivo del Gruppo NOI: studenti della peer education** che incontrano lo studente, insieme alle docenti referenti, lo ascoltano, lo coinvolgono negli incontri di auto mutuo aiuto tra pari e forniscono, con funzione protettiva e incoraggiante, numeri utili di helpline e loro recapiti telefonici.
- ▶ **Approcci educativi con la classe: interventi preventivi** e di carattere generale educativo sulle dinamiche di prevaricazione, mirati a tutta la popolazione della classe. Allo scopo di attivare tutte le risorse all'interno del gruppo classe per prevenire ulteriori episodi di vittimizzazione, tali interventi potranno essere coordinati da:
 - docenti referenti
 - docenti del C.d.C.
 - studenti della Peer Education
 - Nucleo di Prossimità-P.L.,

3. Interventi: codice giallo

► **ASCOLTO ATTIVO garantito attraverso:**

- colloqui individuali con la vittima attivati dalla Psicologa della scuola
- colloquio con Referenti per progettare insieme allo studente, sulla base dei suoi bisogni, gli interventi più opportuni
- colloqui con Studenti della Peer Education- Gruppo NOI

► **AZIONE PARADIGMATICA DEI RAGAZZI DEL GRUPPO NOI:**

gli studenti monitoreranno la situazione tra i soggetti coinvolti durante gli intervalli e i momenti extra-scolastici; forniranno l'esempio di modalità di risoluzione del conflitto "gentili" e mediate da un corretto utilizzo della pratica dialogica.

► **INTERVENTI MIRATI ATTIVATI NELLE CLASSI DEI SOGGETTI COINVOLTI**

- condotti dalla Psicologa della scuola e dalle Docenti Referenti in sinergia con gli insegnanti del Consiglio di Classe mirati alla responsabilizzazione del gruppo
- condotti dal Nucleo di Prossimità (P.L.) che, attraverso dinamiche di role play, illustrano rischi e conseguenze di atti di prevaricazione, promuovono nel responsabile di bullismo comprensione empatica della sofferenza della vittima e inducono la classe a non etichettare ma accompagnare nel cambiamento l'autore degli atti di prevaricazione

3. Interventi: codice giallo

▶ INTERVENTI DI CARATTERE GENERALE SULLA COMUNITÀ SCOLASTICA

per contrastare l'indifferenza, indebolire le azioni di prevaricazione e diffondere cultura della legalità, condotti

- dalle Forze dell' Ordine (Polizia Postale, Polizia di Stato ...)
- dai Peer educators,
- da Esperti esterni sulle conseguenze e i rischi della Rete

▶ UTILIZZO FLESSIBILE AD OPERA DEL C.D.C. DEGLI STRUMENTI EDUCATIVI DISPONIBILI

(es. Generazioni Connesse) con carattere preventivo e per evitare ulteriori complicazioni delle situazioni oggetto di intervento

▶ RACCORDO SCUOLA / FAMIGLIA

necessario di fronte ad atti di bullismo o cyberbullismo conclamati e sistematici

3. Interventi: **codice rosso**

- ▶ **Supporto intensivo a lungo termine** attraverso l'attivazione dei servizi di rete territoriale che condividono la responsabilità di tutela dei minori coinvolti in base a quanto previsto dalla Legge 71/2017
- ▶ **Accoglimento immediato da parte del Team del malessere e delle paure delle vittime** attraverso una comunicazione CHIARA degli interventi possibili e doverosi che saranno attivati

3. Interventi: codice rosso

- ▶ **RACCORDO SCUOLA / FAMIGLIA**: *“Salvo che il fatto costituisca reato (1), in applicazione della normativa vigente e delle disposizioni di cui al comma 2, il Dirigente scolastico che venga a conoscenza di atti di cyberbullismo ne informa tempestivamente i soggetti esercenti la responsabilit  genitoriale ovvero i tutori dei minori coinvolti e attiva adeguate azioni di carattere educativo” (art. 5 L.71/2017)*

- ▶ **TUTELA della DIGNIT  del MINORE**
 - **istanza per l'oscuramento, rimozione e blocco** di qualsiasi altro dato personale del minore, diffuso nella rete internet, da inoltrare al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media un'istanza per l'oscuramento, la rimozione o il blocco

 - **istanza di oscuramento, rimozione e blocco dei dati** del minore al Garante (che provveder  entro le successive 48 ore) per la protezione dei dati personali qualora, trascorse ventiquattro ore, la prima istanza non avesse avuto esito (art. 2 L. 71/17)

(1) La normativa codicistica italiana, in ambito penale, non prevede il reato di bullismo o di cyberbullismo e, correttamente, anche la nuova normativa non introduce nessuna forma nuova criminosa poich  le condotte incriminanti sono gi  previste dal diritto penale in altre fattispecie di reato

3. Interventi: codice rosso

- ▶ **AMMONIMENTO**: informativa, valutazione della possibilità di applicare la procedura dell'*Ammonimento prevista dall'art. 7 della Legge 71/2017*
- ▶ **Applicazione di quanto previsto dal REGOLAMENTO DI ISTITUTO** per le sanzioni disciplinari da applicare in caso di condotte che integrano bullismo e cyberbullismo
- ▶ **Previsione di PERCORSI ALTERNATIVI alle sospensioni** disciplinati attraverso il ricorso a percorsi di volontariato presso strutture convenzionate (*CONVENZIONE tra ITI OMAR di Novara il FORUM INTERREGIONALE PERMANENTE DEL VOLONTARIATO PIEMONTE VALLE D'AOSTA*).

3. Interventi: **codice rosso**

- ▶ **Membri del Team, Studenti della Peer Education, Psicologa della scuola, Coordinatori delle classi opereranno per garantire una situazione accogliente non stigmatizzante, inclusiva per i minori coinvolti**
- ▶ **La scuola opererà in sinergia con i Servizi del territorio**
 - **Asl per supporto psicologico**
 - **Associazioni di volontariato, sportive, esperte di mediazione del conflitto**
 - **Nucleo di prossimità per promuovere percorsi di accompagnamento, riflessione e ricomposizione delle dinamiche relazionali**

4. Monitoraggio

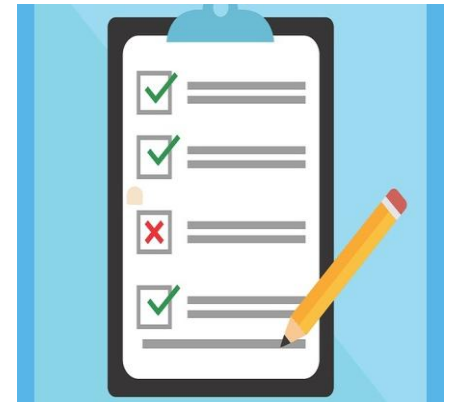


Per tutti i livelli di gravità e i rispettivi interventi attuati è previsto un monitoraggio continuo, in itinere, a breve e lungo termine ad opera del Team per verificare l'efficacia degli interventi, eventualmente integrarli e per prevenire ulteriori situazioni di rischio

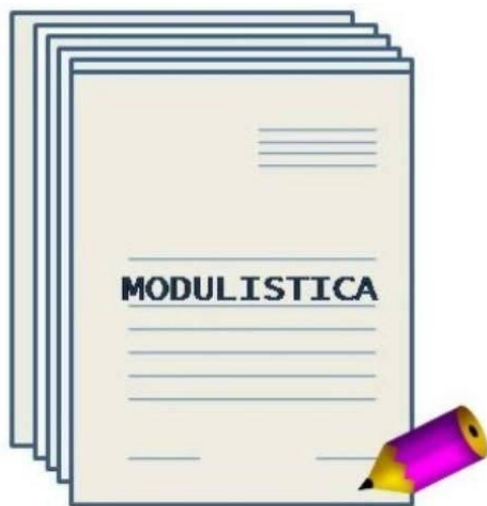
Modulistica



- ▶ 1. Scheda di prima segnalazione
- ▶ 2. Scheda di valutazione approfondita e decisione dell'intervento
- ▶ 3. Verbale di decisione dell'intervento
- ▶ 4. Verbale finale



(1) La scheda di prima segnalazione



Nome del membro del team che compila lo screening:

Data:

1. Data della segnalazione del caso di bullismo:

2. La persona che ha segnalato il caso di bullismo era:

- ☐ La vittima
- ☐ Un compagno della vittima, nome _____
- ☐ Madre/ Padre della vittima, nome _____
- ☐ Insegnante, nome _____
- ☐ Altri: _____

3. Vittima, nome _____ Classe: _____

Altre vittime, nome _____ Classe: _____

Altre vittime, nome _____ Classe: _____

4. Il responsabile o i responsabili dell'atto di bullismo o cyber bullismo

Nome _____ Classe: _____

Nome _____ Classe: _____

Nome _____ Classe: _____

5. Che tipo di prepotenze sono accadute? Dare esempi concreti degli episodi:

6. Quante volte sono successi gli episodi?

7. Altre informazioni utili (eventuali testimoni, documenti, informazioni aggiuntive)

(2)

La scheda di valutazione approfondita dei casi di bullismo e vittimizzazione



Valutazione approfondita dei casi di bullismo e vittimizzazione

Nome del membro del team che compila lo screening:

Data:

1. Data della segnalazione del caso di bullismo:

2. La persona che ha segnalato il caso di bullismo era:

- ☐ La vittima
- ☐ Un compagno della vittima, nome _____
- ☐ Madre/ Padre della vittima, nome _____
- ☐ Insegnante, nome _____
- ☐ Altri: _____

3. Vittima, nome _____ Classe: _____
Altre vittime, nome _____ Classe: _____
Altre vittime, nome _____ Classe: _____

4. Il responsabile o i responsabili dell'atto di bullismo o cyber bullismo

Nome _____ Classe: _____
Nome _____ Classe: _____
Nome _____ Classe: _____

5. Che tipo di prepotenze sono accadute? Dare esempi concreti degli episodi:



(2) La scheda di valutazione approfondita dei casi di bullismo e vittimizzazione



7. In base alle informazioni raccolte, che tipo di bullismo è avvenuto?

- ☐ 1) è stato offeso, ridicolizzato e preso in giro in modo offensivo;
- ☐ 2) è stato ignorato completamente o escluso dal suo gruppo di amici;
- ☐ 3) è stato picchiato, ha ricevuto dei calci, o è stato spintonato;
- ☐ 4) sono stati messe in giro bugie/voci che hanno portato gli altri ad "odiarlo";
- ☐ 5) gli sono stati presi dei soldi o altri effetti personali (o sono stati rotti);
- ☐ 6) è stato minacciato o obbligato a fare certe cose che non voleva fare;
- ☐ 7) gli hanno dato dei brutti nomi, hanno fatto brutti commenti o gesti sulla sua etnia, colore della pelle, religione, orientamento sessuale o identità di genere;
- ☐ 8) ha subito delle offese o molestie sessuali, attraverso brutti nomi, gesti o atti;
- ☐ 9) è stato escluso da chat di gruppo, da gruppi WhatsApp, o da gruppi online;
- ☐ 10) ha subito le prepotenze online tramite computer o smartphone con messaggi offensivi, post o fotografie su Facebook, su WhatsApp, Twitter, Myspace, Snapchat o tramite altri social media
- ☐ 11) ha subito appropriazione di informazioni personali e utilizzo sotto falsa identità della propria password, account (e-mail, Facebook...), rubrica del cellulare...

Altro: _____

8. Quante volte sono successi gli episodi di bullismo? _____

9. Quando è successo l'ultimo episodio di bullismo? _____

10. Da quanto tempo il bullismo va avanti? _____

11. Si sono verificati episodi anche negli anni precedenti? _____

(2) La scheda di valutazione approfondita dei casi di bullismo e vittimizzazione



Valutazione approfondita dei casi di bullismo e vittimizzazione

12. Sofferenza della vittima

<i>La vittima presenta...</i>	Non vero	In parte/ qualche volta vero	Molto vero/ spesso vero
Cambiamenti rispetto a come era prima			
Ferite o dolori fisici non spiegabili			
Paura di andare a scuola (non va volentieri)			
Paura di prendere l'autobus – richiesta di essere accompagnato - richiesta di fare una strada diversa			
Difficoltà relazionali con i compagni			
Isolamento / rifiuto			
Bassa autostima			
Cambiamento nell'umore generale (è più triste, depressa, sola/ritirata)			
Manifestazioni di disagio fisico-comportamentale (mal di testa, mal di pancia, non mangia, non dorme ...)			
Cambiamenti notati dalla famiglia			
Impotenza e difficoltà a reagire			

Gravità della situazione della vittima

1	2	3
Presenza di tutte le risposte con livello 1	Presenza di almeno una risposta con livello 2	Presenza di almeno una risposta con livello 2
VERDE	GIALLO	ROSSO
☐	☐	☐

(2) La scheda di valutazione approfondita dei casi di bullismo e vittimizzazione



Sintomatologia del responsabile dell'atto di bullismo/cyber bullismo

Il responsabile del comportamento prevaricatore	Non vero	In parte/ qualche volta vero	Molto vero/ spesso vero
Comportamenti di dominanza verso i pari			
Comportamenti che prendono di mira i compagni più deboli			
Uno status per cui gli altri hanno paura di lui/lei			
Manca di paura/preoccupazione per le conseguenze delle proprie azioni			
Assenza di sensi di colpa (se e rimproverato non dimostra sensi di colpa)			
Comportamenti che creano pericolo per gli altri			
Cambiamenti notati dalla famiglia			

Gravità della situazione del responsabile dell'atto prevaricatore

1	2	3
Presenza di tutte le risposte con livello 1	Presenza di almeno una risposta con livello 2	Presenza di almeno una risposta con livello 2
VERDE	GIALLO	ROSSO
☐	☐	☐

(2)

La scheda di valutazione approfondita dei casi di bullismo e vittimizzazione



Fenomenologia del bullismo: il gruppo e il contesto

13. Da quanti compagni è sostenuto il responsabile degli atti prevaricatori? _____

14. Gli studenti che sostengono attivamente il responsabile

Nome _____ Classe _____

Nome _____ Classe _____

Nome _____ Classe _____

15. Quanti compagni supportano la vittima o potrebbero farlo _____

16. Gli studenti che possono sostenere la vittima (nome, classe)

Nome _____ Classe _____

Nome _____ Classe _____

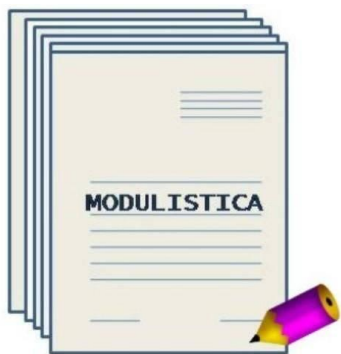
Nome _____ Classe _____

17. Gli insegnanti sono intervenuti in qualche modo? _____

18. La famiglia o altri adulti hanno cercato di intervenire? _____

19. La famiglia ha chiesto aiuto? _____

(2) La scheda di valutazione approfondita dei casi di bullismo e vittimizzazione



Valutazione approfondita dei casi di bullismo e vittimizzazione

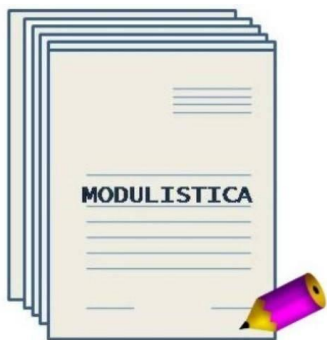
DECISIONE

In base alle informazioni acquisite dalle diverse sezioni
(gravità della sintomatologia della vittima, gravità della sintomatologia del bullo,
caratteristiche del quadro contestuale del gruppo classe e della famiglia),
si delinea come livello di priorità dell'intervento:

LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO E DI VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO SISTEMATICO DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO DI URGENZA DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE
Codice verde	Codice giallo	Codice rosso
Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe	Interventi indicati e strutturati a scuola e in sequenza coinvolgimento della rete se non ci sono risultati	Interventi di emergenza con supporto della rete
☐	☐	☐

(3)

I Verbali



Data _____

In base alle informazioni acquisite dalle diverse sezioni (gravità della sintomatologia della vittima, gravità della sintomatologia del bullo, caratteristiche del quadro contestuale del gruppo classe e della famiglia), il codice di intervento delineato è:

CODICE _____

Gli interventi che si è deciso di attuare sono i seguenti:

1. _____

2. _____

3. _____

Data _____

(3)

In seguito agli interventi attivati, la situazione attuale è la seguente:

I Verbali



Bibliografia e Sitografia

- ▶ **LEGGE 29 maggio 2017, n. 71** Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo. (17G00085) [GU Serie Generale n.127 del 03-06-2017](#)
- ▶ **Piattaforma Elisa – MIUR**